

Effetto Brexit, cade il mito dei Lloyds Pronti a tradire il monopolio di Londra

Potrebbero aprire uffici anche nell'Europa continentale, Lussemburgo o Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA L'esodo sta cominciando. I Lloyd's di Londra, il più grande mercato assicurativo mondiale per i rischi speciali, annunceranno domani lo spostamento di parte delle attività in Europa: la scelta sarà fra Lussemburgo e Bruxelles, dopo che sono state scartate le alternative di Dublino, Francoforte, Malta e Parigi.

La data non è casuale: mercoledì il governo britannico attiverà l'Articolo 50 dei Trattati europei, ossia la procedura per uscire dalla Ue, che sarà conclusa entro due anni. Ma i grandi operatori finanziari e assicurativi non hanno intenzione di aspettare: dal momento che lo scenario più probabile è quello di una «hard Brexit», ossia di una fuoriuscita totale di Londra dal mercato comune, stanno già correndo ai ripari e prospettano di aprire importanti «basi» in Europa.

Il problema è che con la Brexit la City di Londra, al momento polmone finanziario d'Europa, rischia di perdere i «diritti di passaporto», ossia la possibilità di operare in re-

gime di equivalenza sui mercati europei. E allora per le aziende si pone la necessità di trasferire attività, uffici e personale nell'area comunitaria.

Dal Lussemburgo fanno sapere che ci sono altre tre o quattro assicurazioni pronte al parziale trasferimento, mentre Dublino ha già ricevuto una decina di manifestazioni d'interesse.

Ovviamente la Brexit è in cima alle preoccupazioni anche delle banche d'investimento. Hsbc dovrebbe spostare a Parigi un migliaio di persone, responsabili per un quinto del volume d'affari basato ora a Londra. Cifre simili per Ubs, che raggrupperà a Francoforte gran parte delle sua attività di gestione patrimoniale. Anche Goldman Sachs ha un piano per spostare centinaia di persone a Francoforte, mentre JP-Morgan potrebbe far fare le valigie addirittura a un quarto dei suoi 16 mila impiegati londinesi. Considerato che i servizi finanziari generano il 10 per cento del Pil britannico, le conseguenze dell'esodo sono facilmente immaginabili.

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizze

● Gli effetti della Brexit si estendono al settore assicurativo e i Lloyd's di Londra decideranno in settimana se aprire una nuova sede a Bruxelles o in Lussemburgo

● I Lloyd's sono stati una delle società più decise nel sostenere la necessità di aprire una sussidiaria europea in caso di Brexit

